

Formazione Animatori

CRE-GREST 2019

Le tappe del Cre-Grest

(per don, educatori adolescenti, coordinatori del Cre-Grest)

Sono tante le avventure della vita, alcune dai tratti tristi, altre dal finale lieto. Ma la nostra, la vita dei nostri adolescenti: com'è? Per loro è davvero bella? Che cosa la rende tale?

Non sempre è facile. A volte è doloroso, soprattutto quando qualche tratto dell'infanzia porta con sé la fatica di genitori che non sempre si vogliono bene e qualche delusione perché non tutto va come si vorrebbe. Eppure la vita esplode negli adolescenti. Diventa più complicata, ma anche più affascinante. Perché si struttura non solo la corporeità, ma anche un pensiero autonomo e il mistero della persona, quello in cui addirittura Dio prende dimora, è al top! Tutto diventa più personale, a tratti geloso, intimo. E come negare che tutto questo sia giusto? È il momento della bellezza, non solo e non tanto estetica, quanto soprattutto personale. L'“io” cresce, si cerca, si dipana e un educatore... beh un po' sta a guardare, un po' non capisce, un po' cerca di entrare in relazione, ma si accorge che il terreno è mutato: a tratti si fa spigoloso, appuntito, a volte è più fertile e percorribile. Insomma: una geografia più ardua e un panorama più complicato.

Come sempre in ogni Cre-Grest, la parola è rivolta innanzitutto a loro, i veri protagonisti dell'attività estiva, perché loro è il tempo speso, loro è l'energia infinita che costella giornate interminabili, loro è la fragilità e la bellezza che fa dire all'Oratorio: *ne vale la pena!*

Un quindicenne, un sedicenne... di cose ne ha già viste. Magari si è già fatto una certa corazzina perché fa il saputello o perché, se ragazza, matura un poco più velocemente ed è in possesso di quella sicurezza che i suoi coetanei maschi si sognano. Eppure proprio quando il fascino del presente, l'energia della vita sono al massimo, come è bello guardare alla propria vita e scoprire da dove si proviene e lasciarsi stupire dal fatto che semplicemente ci siamo, siamo vivi. Altri animali - dai, ammettiamolo anche noi lo siamo! - non ci risulta possano sperimentare il fascino dello stupore per qualcosa di estremamente piccolo che poco a poco cresce, prende forma! Se ci guardiamo allo specchio, che cosa vediamo? Bellezza, la prima barba, il desiderio di essere qualcuno in questo mondo, magari qualche comprensibilissima vergogna, ma se guardiamo bene nella nostra stanza, in qualche cassetto o qualche armadio, magari dove non proprio tutto dell'infanzia abbiamo buttato via, ecco che ci riconosciamo storia. Anche il più sicuro di sé, il più spavaldo è stato tenuto in braccio da sua madre, è stato accudito e lavato, desiderato e aspettato. **Nessuno nasce per se stesso e vive per se stesso. Da qualche parte questa benedetta vita è scaturita ed ora è in me, mi definisce, mi attraversa.** E se ci fosse spazio per un po' di gratitudine, per un po' di stupore? Forse smetteremmo di rincorrere cose e stare attenti a tutto ciò che luccica, saremmo più noi stessi perché è anche l'origine a definirci, a farci gridare: “Ci sono!”. **Sicuramente tu ci sei e qualcuno, fin dal primo momento, è stato con te!**

Hey, ci sei ancora? Sì, tu, il quindici/sedicenne di prima... Sei collegato? Prova un po' a misurare come in pochissimi mesi nella tua vita tanto è cambiato. Certo non tutto, per fortuna. Certe cose, per certi versi davvero decisive, sono spesso un punto di riferimento e un'ancora da non scaricare sul fondale del tempo. **Eppure si cresce e si continua a crescere.** Non si smette mai, anche quando attraversiamo spazi e tempi burrascosi o siamo trascinati dal vortice delle cose da fare. E come è vorticiosa l'estate, con le sue interminabili giornate e quella luce caldissima che sì, ci fa sudare, ma anche ci abbronzare, ci dà la possibilità di non rintanarci in casa, come invece succede d'inverno, quando tutto sembra un poco morire. Il tempo dell'estate non ha paragoni: sembra non finire mai eppure scorrere velocemente, mentre le esperienze si rincorrono e ci accorgiamo che stiamo crescendo, stiamo macinando non solo chilometri, ma anche ore, puntando alla pienezza della vita. **Non siamo fatti per restare**



tutto il bello che
Ed invece no: nessun gu-
crepa, si sfalda e la vita corre a fian-
cose degli affetti nuovi che sperimenti. Ed

piccoli, come dentro in un guscio, sì pro-
tettivo, ma anche tanto piccolo, tanto soli-
tario, come se una barriera dovesse bloccare
inevitabilmente e splendidamente è fuori di noi.
scio. Anche quello del timido un poco alla volta si
co di un amico, dentro le giornate all'Oratorio, nelle
ancora puoi dire che qualcuno, oltre il guscio, è con te!

Ma non è forse vero che la cosa più bella, che in estate tutto esalta e rende possibile come non mai, è la forza del desiderio? Sì, il nostro guardarci oltre l'ombelico e capire che fuori c'è mondo e che questo mondo non va solo a ribasso, ma ci chiama a sogni grandi, perché quel potenziale di vita che c'è in noi, non si deve spegnere. **Non sappiamo come, ma alziamo lo sguardo, sogniamo a volte anche ad occhi aperti, sentiamo che l'energia che ci attraversa ha uno scopo, spinge in una direzione, vuole prendere forma.** Magari adesso, tutta e subito, questa forma non ci interessa, perché a volte ci puzza di adulto o peggio di vecchio, ma intuiamo che lì stiamo andando, se solo sappiamo abbassare le difese e sciogliere le resistenze, che a volte assomigliano più a paura di farsi male che all'intuizione di reali nemici. Come quando ci buttiamo in acqua d'estate, pur sapendo che un poco fredda sarà sempre e che forse non siamo nemmeno campioni olimpionici di nuoto! Che forza c'è in noi! È come una voce che ci chiama alla vita. La possiamo bastonare o rinchiudere, come il genio che se ne sta nella lampada sotto la sabbia o come lo struzzo che per paura nasconde – solo – la testa, ma lei continua a chiamarci, perché la fioritura è più forte di ogni inverno e la guarigione è sempre possibile, anche se la scottatura o la ferita... beh fa male. Anche **il desiderio, sì proprio il desiderio, ci fa amare anche quello che non siamo ancora, ci fa impastati di futuro**, come gli uomini e le donne che nell'antichità si son sentiti rivolgere una promesse di bene da Dio.

Ma scusa, a chi piace barcollare come un ubriaco? Forse qualche volta vogliamo staccare il cervello, di-
vertirci, sognare per il gusto di sognare, magari anche
dicono – e *vogliamo godercela*. Ma chi di noi non sogna
solo di *diventare*, ma di *diventare qualcuno, dare forma*
Sì, riuscire. Verbo terribile se lo associamo ai giudizi
che ci valutano o che ci dicono "Questo sì... questo
verbo così vero perché parla di un traguardo, di una
sfazione, del senso anche della fatica che tutti, nessuno
escluso, facciamo! **Come è bella questa energia che ci
spinge a diventare qualcuno, a non essere come una
bandiera in preda alle correnti d'aria o come un pezzo
di legno tra le onde, ma piuttosto qualcuno con un volto,
un nome, una storia, un passato e un futuro... un qual-
cuno che non è qui per caso.** Non si sa esattamente come,
forse non troveremo mai una formula che traduca in numeri
l'equazione perfetta dell'esistenza, eppure ci siamo, cresciamo,
siamo desiderio infinito. E vogliamo riuscire, sbucare, essere un
po' di più degli anonimi che corrono di qua e di là. Che bello quan-
do un bambino al Cre-Grest ci chiama per nome e ci ricorda che ci
conosce, vuole bene proprio a noi e rompe ogni lontananza. Qual-
che animatore (o animatrice) a volte piange quando il Cregrest finisce
o quando riceve un pensiero da un piccolo o quando qualche cosa non
va come dovrebbe, e piange perché sperimenta che qualcuno gli/le vuole
bene, lo aspetta all'alba dell'esistenza per camminare un poco insieme, farsi
compagnia, non perdersi. **Che bello poter avere un nome ed essere chiamati a
stare nelle cose, chiamati a non scappare e non rinchiudersi. Chiamati... sì, per-
ché siamo storia, ma siamo anche una promessa.**

l'impossibile. Ci sta. *Siamo giovani* -
di diventare qualcuno? Non
ad un sogno, riuscire?
magari degli adulti
no!". Eppure
soddi-

La Troupe

La proposta formativa che il Cre-Grest 2019 avanza per gli adolescenti, prende ispirazione dal mondo del teatro. Sul palcoscenico da tempo immemorabile si raccontano storie, si mettono in scena drammi e commedie, si dà voce alla vita, soprattutto quella che cerca di essere una vita buona. Abbiamo immaginato che anche il **Cre-Grest 2019** possa assomigliare ad un luogo **come il teatro**: tutt'altro che finto, realissimo, **perché lì si narra la vita**. È come se l'Oratorio e la comunità cristiana siano impegnati in una produzione e che il don e gli educatori che lo coadiuvano o che hanno ricevuto il mandato di coordinare l'esperienza estiva, siano come la regia, impegnata a mettere in scena questa avventura. Chi saranno i suoi protagonisti? Senza dubbio tutti coloro che ruotano attorno all'esperienza del Cre-Grest, ma in particolare loro, i bambini e i preadolescenti: quelli che popolano le settimane estive nei nostri Oratori!

E gli animatori: comparse? Personaggi inutili? Tutt'altro!

A loro l'Oratorio riconosce da sempre un ruolo-chiave nella realizzazione delle proposte perché il metodo dell'animazione crede nella catena educativa, investe energie perché si realizzi al meglio e ha a cuore il cammino di presenza e servizio degli adolescenti, sfidati a diventare animatori o impegnati in altri servizi che pure ruotano attorno alle settimane di Cre-Grest!

Per loro ecco la proposta 2019: **formare una vera e propria troupe teatrale perché si apra il sipario del Cre-Grest!** Gli adolescenti che accetteranno di dare una mano li chiameremo: **assistenti di scena** se alle prime armi o **scenografi**, se già in passato hanno dato un contributo, maturando così una certa esperienza. Grazie a loro e grazie all'interazione con la regia sarà possibile sistemare tutto quanto serve perché il sipario si apra: approntare i posti a sedere dell'accoglienza, predisporre le luci perché nulla resti in ombra, rifornire di momenti indimenticabili l'esperienza estiva di bambini e preadolescenti e di tutta la comunità cristiana.

Qui di seguito troviamo:



IL SOPRALLUOGO

Incontriamo per la prima volta gli adolescenti e iniziamo la produzione!



GLI ALLESTIMENTI

Viviamo con gli adolescenti quattro momenti formativi per preparare e prepararci al Cre-Grest, suddivisi su due livelli a seconda dell'esperienza maturata nel passato: assistenti di scena e scenografi!

Disponibili da APRILE:

IL COLLOQUIO DI SCENA

Il regista incontra ogni collaboratore!



DIETRO LE QUINTE

Condividiamo il mandato educativo del Cre-Grest 2019!



SIPARIO!

Celebriamo con la comunità il mandato agli animatori 2019!



INCONTRO CON IL CAPO

Veglia di Paghiera per prepararsi al Cre-Grest 2019.



Il sopralluogo

Accoglienza dei futuri animatori

L'incontro zero è pensato per introdurre gli adolescenti nel tema del Cre-Grest, presentando in forma sintetica le quattro tappe e traducendone la rilevanza nella loro vita di adolescenti che collaboreranno all'animazione estiva.

Una premessa importante: questo momento dà avvio ufficiale al percorso di formazione degli adolescenti e non è detto che tutti si conoscano e frequentino, allo stesso modo, l'Oratorio.

Curiamo bene l'accoglienza ed inventiamoci qualche trucco per personalizzare volti e presenze: ad es. assegnare ad ogni adolescente una spilla su cui scrivere il proprio nome, un soprannome o una parola/oggetto che lo può contraddistinguere.

In base all'orario di convocazione, non dimentichiamo di rendere accogliente l'ambiente offrendo un aperitivo o una cena veloce come prima occasione di incontro!

Possiamo creare direttamente un'ambientazione più specifica: trasformiamo l'Oratorio nel backstage di un teatro tra materiale di scenografia, camerini, scatole di costumi e tavoli di produzione.

I formatori (don, educatori degli adolescenti e coordinatori) si presenteranno come portavoce della produzione, tecnici di scena, regista e produttori, in base al numero dei presenti. All'inizio dell'incontro, dichiariamo che il momento è destinato a selezionare lavoratori per una nuova avventura teatrale: si cercano scenografi e assistenti di scena!

Verranno fatte le debite presentazioni chiarendo i ruoli e le competenze.

È importante, soprattutto se l'Oratorio si avvarrà di figure di coordinamento o di un gruppo-guida di educatori più esperti e responsabili, che i futuri animatori conoscano volti e ruoli sin dall'inizio. Suggeriamo anche di fornire all'inizio

dell'incontro un format di curriculum e di chiedere agli adolescenti di completarne i campi, compresi quelli che chiedono quali competenze ci si riconosce, quali passioni e quali compiti si è disposti ad assumere nella troupe. Anche l'invito al primo incontro, digitale o cartaceo, potrebbe essere concepito come un bando per posti di lavoro in teatro oppure come una offerta di collaborazione per l'allestimento di uno spettacolo.



Primi contatti con il Cre-Grest 2019!

La proposta prosegue articolandosi in quattro parti, ovvero in quattro possibili stand, meglio se vissuti in successione. Ovviamente in base al numero degli animatori sarà possibile decidere se stare tutti insieme o dividersi in più sottogruppi. È possibile che i sottogruppi attraversino a rotazione gli stands.

Prima tappa: **Nascere**

Obiettivo

Ricordare la nostra origine: tutti proveniamo da qualcuno e abbiamo conosciuto una stagione di vita “più piccola” che solo in apparenza è “meno di adesso”, perché è stato l’inizio promettente di tutto. È il nostro entrare sul palcoscenico del mondo!

Svolgimento

Recuperiamo le foto da neonato/primi anni di vita degli adolescenti e disponiamole su un grande tavolo. Sfi diamoli ad indovinare chi di loro è rappresentato nelle immagini sparse alla rinfusa davanti a loro.

Seconda tappa: **Crescere**

Obiettivo

Crescere è inevitabile: non solo per una legge fisica, ma per le persone che incontriamo, le parole che ascoltiamo e le relazioni che costruiamo e allargano il nostro cuore. La nostra vita non è un monologo!

Svolgimento

Dividiamo gli adolescenti a coppie e leghiamoli tra loro. Diamo un tempo congruo per presentarsi a vicenda. Nel grande gruppo ognuno presenta il compagno attraverso un’immagine o un oggetto che gli è saltato alla mente durante il tempo di ascolto.

Terza tappa: **Desiderare**

Obiettivo

Scoprire e condividere i nostri desideri, quelle forze belle che animano la quotidianità, superando il mi piace/non mi piace e riempiendola di quella sete di pienezza e di gioia che costruisce futuro, anche con fatica.

Svolgimento

Disponiamo su un tavolo una varietà di immagini che rappresentino oggetti/opere/azioni del realizzare, del costruire, del diventare (un seme, un albero, un mattone, una costruzione, un pennello, un quadro, ecc). Ogni adolescente sceglie quella che meglio esprime i suoi desideri e sogni, commentandola.

Quarta tappa: **Compiere**

Obiettivo

Animatori si diventa, giorno dopo giorno, gesto dopo gesto, parola dopo parola: come vogliamo essere ricordati dai nostri bambini e preadolescenti e dalla comunità quando il Cre- Grest finirà?

Svolgimento

Prendiamoci un piccolo impegno personale rispetto al nostro stile nell’essere animatori del Cre-Grest. Scriviamolo e fissiamolo su un grande cartellone da conservare nello spazio degli animatori, anche in forma anonima: ognuno sa cosa ha scritto!

Abbiamo iniziato: si parte!

Al termine del viaggio nel cuore delle dimensioni del Cre-Grest 2019, è il momento di condividere il percorso formativo necessario per comprendere meglio i risvolti animativi, maturare l’impegno del servizio ed essere pronti a giocare nella grande troupe che metterà in scena il Cre-Grest 2019! Chiudiamo l’incontro con un’ultima attenzione: consegniamo ad ogni animatore un piccolo brano del Discorso della Montagna di Matteo. Suggeriamo Mt 5, 13-16. Lo leggiamo per tutti e lo trasformiamo in augurio per il cammino che ci aspetta.

Gli allestimenti / 01

Obiettivo generale dell'incontro

Aiutare gli animatori – articolati nei due gruppi di lavoro: **assistenti di scena** (i principianti) e **scenografi** (i più esperti) - ad immergersi nella prima dimensione del Cre-Grest 2019: quel “c’era una volta” che fa recuperare le origini, un passato come inizio di una promessa.

Apertura di sessione

Il primo incontro si apre con un momento tutti insieme. Se abbiamo previsto per l'incontro di **sopralluogo** un’ambientazione, riproponiamola. Recuperiamo le foto dei primi anni di vita degli animatori (o stampiamone un numero sufficiente da Internet di bambini piccoli perché ve ne sia una a testa) e consegniamone una ciascuno. Il formatore saluta e ringrazia per la disponibilità e quindi invita gli adolescenti a scrivere liberamente su di un cartellone posto al centro dello spazio, un’espressione che la foto evoca. Leggiamo insieme il Salmo 8, accompagnando la lettura con la proiezione di immagini adeguate al testo (natura, cosmo, neonato...).

Suddividiamo poi gli adolescenti nei due livelli formativi: assistenti di scena e scenografi.

Livello Base - Gli assistenti di scena

“Assistenti cercansi”

Tema fondamentale	Io, animatore: quali caratteristiche vorrei avere?
Obiettivo	Delineare l’identità di un buon animatore, riflettendo sulle abilità da sviluppare e le qualità da far emergere.
Materiale necessario	Fogli, biro
Svolgimento	<p>Immaginiamo di dover preparare gli annunci per reclutare nuovi assistenti e pensiamo a quali sono le caratteristiche che vogliamo trovare nelle persone del nostro staff. L’anno scorso, gli adolescenti che sono al primo anno di esperienza come animatori, erano i più grandi tra gli “animati”. Ora si profila il tempo di diventare “assistenti di scena”. Questa memoria permetterà loro di avere una visione d’insieme del backstage e di delineare meglio l’identikit del buon animatore, a partire da quanto hanno sperimentato come destinatari di una cura educativa.</p> <p>Chiediamo loro di descrivere nell’annuncio quali caratteristiche vadano ricercate e argomentarle, ad esempio “E’ richiesta intraprendenza e voglia di fare per coinvolgere gli spettatori durante la messa in scena” oppure “Il candidato dovrà avere spirito di osservazione per gestire al meglio le situazioni d’imprevisto”, ecc.</p>
Provocazioni per la riflessione	<ul style="list-style-type: none">– Quali motivazioni mi hanno spinto a scegliere di fare l’animatore?– So in quale contesto mi sto inserendo? <p>Quello che sto compiendo è una scelta, non un obbligo, e come tale ha bisogno di tutto il mio impegno per essere svolta nel migliore dei modi.</p>
Rilettura	<p>Individuare quali siano le caratteristiche dell’animatore ideale è complesso. Ma vedere in noi stessi le caratteristiche che possediamo e che possiamo mettere in gioco a volte lo è ancora di più. Con questa attività, gli adolescenti al primo anno di esperienza nel servizio educativo sono chiamati a riflettere su cosa significhi fare l’animatore, ma soprattutto essere un animatore. La condizione di bambino, di “animato” ormai non appartiene più a loro, ma li aiuta a capire e a definire le caratteristiche necessarie per svolgere al meglio il loro nuovo ruolo nel Cre-Grest. Il contesto educativo in cui sono chiamati ad operare, è ben definito e ricco di valori che impareranno a fare propri.</p> <p>È importante che gli adolescenti si chiedano: “Che ci faccio qui?”, dentro una storia che ha inizio prima di me, continuerà dopo di me ma ha bisogno di me, oggi!</p>

Livello Avanzato - Gli scenografi

“Che storia!”

Tema fondamentale	Definisco il mio essere animatore alla luce dell'esperienza passata
Obiettivo	Maturare nuovo impegno e cogliere l'opportunità di un nuovo Cre-Grest alle porte
Materiale necessario	Scheda guida con le indicazioni per svolgere l'attività, biro
Svolgimento	<p>Gli scenografi sono chiamati ora a scrivere la sceneggiatura del prossimo Cre-Grest. Avendo un bagaglio di esperienze a cui attingere, possono essere loro gli autori della storia che andranno a vivere, delineando le varie fasi che permetteranno il buono svolgimento dello spettacolo estivo:</p> <ul style="list-style-type: none">- Che titolo diamo al nostro Cre-Grest?- Quale ambientazione?- Quali sono i personaggi coinvolti?- Quali caratteristiche hanno e dovrebbero avere?
Provocazioni per la riflessione	<p>Aiutiamo i ragazzi a riflettere sulla realtà complessiva del Cre-Grest ed in particolare sulla figura ed il ruolo degli animatori, a partire dalle acquisizioni maturate nelle estati precedenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- I personaggi scelti e descritti hanno le stesse loro caratteristiche o nella storia hanno proiettato delle qualità che loro vorrebbero avere e che per vari motivi non sono riusciti a sviluppare?
Rilettura	<p>Individuare quali siano le caratteristiche dell'animatore ideale è complesso, ed è ancora più difficile capire quali siano i propri punti di forza che si possono valorizzare e quali quelli di debolezza che bisogna sgrossare. L'esperienza dell'anno precedente consente di avere uno sguardo più maturo verso i comportamenti messi in atto e attraverso questa attività gli adolescenti vengono guidati in una rilettura del loro essere animatori nella duplice direzione: come sono stati e come vorrebbero essere. La consapevolezza delle proprie azioni è un punto chiave per gettare le basi di un miglioramento continuo che sia di giovamento a se stessi e alle persone a cui si dedica il proprio servizio. Carichi dell'esperienza passata, gli adolescenti non sono più dei pulcini arruffati e appena usciti dall'uovo, ma sono consapevoli che prima di loro c'è stato qualcuno che ha permesso loro di venire al mondo e che hanno lasciato un piccolo segno, hanno permesso nuove nascite.</p>

Chiusura di sessione

Il primo incontro si chiude con un momento che fa il punto sulle cose viste e condivise. I due gruppi possono riassumere grazie ad un portavoce le attività svolte; si offre al termine un momento di silenzio e si propone una preghiera di lode conclusiva nella forma del **rendimento di grazie per la vita**.

Come ultimo passaggio viene consegnato ad ogni animatore il primo segmento del **Mandato alla troupe**:

Siamo qui perché qualcuno ci ha amati e ci ha dato fiducia.

Siamo venuti al mondo per essere qualcuno
e aggiungere storia alla storia.

Mettiamo a disposizione il nostro cuore
perché ogni fratello più piccolo che incontreremo al Cre-Grest,
sia accolto e amato.

Una sua versione ingigantita può essere posta su di un cartellone completato negli incontri successivi.

Una sua versione graficata e da stampare in grandi dimensioni sarà a disposizione nella sezione Download del sito www.cregrest.it nella sua versione completa, da aprile 2019.



Approfondimenti culturali/multimediali

da utilizzare durante l'incontro oppure da consegnare agli adolescenti come ulteriore spunto di riflessione per la quotidianità, lungo la loro settimana.

1. Un'immagine



E' bello avere qualcuno che ci legga una storia, ce la tramandi, aggiungendo un particolare ogni volta e dandoci la possibilità di viaggiare con la mente, creare nuovi finali e fantasticare su nuovi personaggi e incontri. Alcune provocazioni:

- Noi, quali particolari unici possiamo aggiungere alla storia del Cre-Grest?
- Guardando invece alla nostra vita, chi è la persona che ci tramanda storie buone?

2. Una canzone

Una buona idea (Niccolò Fabi)

Sono orfano di acqua e di cielo
Un frutto che da terra guarda il ramo
Orfano di origine e di storia
E di una chiara traiettoria

Sono orfano di valide occasioni
Del palpitare di un'idea con grandi ali
Di cibo sano e sane discussioni
Delle storie e degli anziani, cordoni ombelicali

Orfano di tempo e silenzio
Dell'illusione e della sua disillusione
Di uno slancio che ci porti verso l'alto
Di una cometa da seguire, un maestro da ascoltare
Di ogni mia giornata che è passata
Vissuta, buttata e mai restituita
Orfano della morte
E quindi della vita

Mi basterebbe essere padre di una buona idea
Mi basterebbe essere padre di una buona idea
Mi basterebbe essere padre di una buona idea
Mi basterebbe essere padre di una buona idea

Sono orfano di pomeriggi al sole
Delle mattine senza giustificazione
Del nero di lavagne e di vinile
Di lenzuola sui balconi, di voci nel cortile

Orfano di partecipazione
E di una legge che assomigli all'uguaglianza
Di una democrazia che non sia un paravento
Di onore e dignità, misura e sobrietà
E di una terra che è soltanto calpestata
Comprata, sfruttata, usata e poi svilita
Orfano di una casa
Di un'Italia che è sparita

Mi basterebbe essere padre di una buona idea
Mi basterebbe essere padre di una buona idea
Mi basterebbe essere padre di una buona idea
Mi basterebbe essere padre di una buona idea
Una buona idea



3. Un video

Pip, a short animated film

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=07d2dXHYb94>

Pip, un piccolo cagnolino, più piccolo e più creativo dei suoi compagni di corso, desidera diventare un accompagnatore per non vedenti. Si candida e partecipa ad un addestramento specifico, con non poche difficoltà. Ma la determinazione e la creatività giocano un ruolo determinante in questo suo percorso. Chi l'avrebbe mai detto che sarebbe riuscito ad aiutare qualcuno?!

Anche gli adolescenti che saranno animatori al Cre-Grest sono un bel gruppo variegato: qualcuno è proprio portato per i ruoli educativi, altri invece fanno un po' più di fatica... la sfida è accompagnare ciascuno a scoprirsi e scoprire il proprio modo di essere animatore. Qualcuno emergerà quando sarà gettato nella mischia, forse... e allora che bella sorpresa!

Gli allestimenti / 02

Obiettivo generale dell'incontro

Aiutare gli adolescenti a riconoscere in sé e negli altri il dinamismo della crescita: la scoperta di un dono grande e di una responsabilità altrettanto grande che il compito animativo contribuisce ad alimentare.

Apertura di sessione

Il secondo incontro si apre con un momento tutti insieme. Recuperiamo – se possibile – l'**ambientazione** del **sopralluogo** e del **primo allestimento**. Il formatore richiama l'attenzione degli adolescenti sulla bellezza di quanto cresce in loro e attorno a loro: crescere, trasformarsi, non restare fermi è una regola della natura e dell'uomo. Si possono introdurre alcuni elementi: una **sveglia**, segno del tempo che scandisce la crescita di ognuno, un **diario** che racconta la qualità del tempo della crescita, una **pianta** che deriva dalla germinazione di un piccolo seme. Viene poi proposta la lettura della parabola del granello di senape (Mt 13, 31-32) che paragona alla forza del piccolo seme lo stesso Regno dei cieli: Dio stesso si affida all'efficacia di una crescita e provoca l'umanità a non dare per scontato il tempo e le occasioni che può vivere.

Segue poi l'articolazione nei due livelli formativi.



Livello Base - Gli assistenti di scena

“Io ho cura della scena”

Tema fondamentale	Al Cre-Grest l'animatore non sarà solo, dovrà prendersi cura di coloro che gli sono affidati, dando prova di “essere più grande” in senso positivo ed avere le attenzioni necessarie per stabilire una relazione “educativa”.
Obiettivo	Imparare a prendersi cura di coloro che ci sono affidati, instaurando una relazione educativa.
Materiale necessario	Fogli di carta, foto di scene di palcoscenico con vari oggetti, foto di scene del Cre-Grest delle passate edizioni, biro.
Svolgimento	Dividiamo gli adolescenti a coppie. Le coppie eseguiranno l'attività contemporaneamente. Solo a uno dei due, consegniamo la foto che ritrae un palcoscenico con i vari oggetti. L'adolescente che osserva la scena, darà indicazioni all'altro per riprodurla su un foglio di carta. Chi disegna non vede la foto, ha solo le indicazioni del compagno per disegnarla. Ora cambiamo scena: invece che il palcoscenico forniamo un'immagine che ritrae un momento del Cre-Grest. Gli adolescenti si scambiano i ruoli all'interno della coppia. Il lavoro da fare sarà lo stesso: osservare bene la scena e dare indicazioni al compagno perché la riproduca al meglio. Finito il tempo a disposizione, si pongono domande agli adolescenti per concentrare l'attenzione non sul risultato (il disegno), ma sulla relazione instaurata per realizzarlo, nei suoi punti di forza e anche di debolezza.
Provocazioni per la riflessione	<ul style="list-style-type: none"> – È stato facile seguire le istruzioni del compagno? – Il compagno è stato chiaro nelle indicazioni fornite? – Quali sono gli elementi chiave che ci permetteranno di entrare in relazione coi bambini/preadolescenti e di essere ascoltati e compresi davvero da loro?
Rilettura	Mettersi in gioco non è mai facile. Ma essere animatore vuol dire anche impegnarsi per entrare in contatto con bambini e preadolescenti, crescere, instaurando con loro una relazione educativa che, come primo elemento, deve avere la consapevolezza dell'animatore dell'importanza del “prendersi cura” di qualcuno. Questo “prendersi cura” si traduce per prima cosa in attenzione per qualcuno, nelle parole che si rivolgono e nei gesti che si compiono. Quest'attività porta gli adolescenti ad osservare una scena e a concentrarsi sui dettagli per riuscire a riprodurla. Non solo, devono anche entrare in contatto col compagno, dandogli istruzioni chiare perché il risultato assomigli davvero all'originale. Gli adolescenti quindi sono chiamati a riflettere sulle caratteristiche della relazione animatore-bambini: cosa non può mancare? L'impostazione di questa relazione segna il passaggio da essere bambini ad animatori del Cre-Grest: ecco allora che giorno dopo giorno, il pulcino lascia il suo guscio per continuare l'avventura nel Cre-Grest, pronto ad affidarsi in maniera consapevole a chi e a ciò che sta per incontrare.

Livello Avanzato - Gli scenografi

“Reazione – pronti per la scena?”

Tema fondamentale	La relazione educativa, con i bambini/preadolescenti, ma anche con gli animatori alle prime armi, è il centro del Cre-Grest: per prendersi davvero cura di chi ci sta intorno ed instaurare una vera relazione educativa, si deve cambiare atteggiamento, si “cresce”.
Obiettivo	Per prendersi davvero cura di chi ci è affidato si costruiscono relazioni, nelle quali siamo disposti a crescere e cambiare noi.
Materiale necessario	<p>Cartellone/scheda a tabella con problemi di scena:</p> <p>1° colonna: descrizione situazioni tipiche di problemi di scena, 2° colonna: reazione immediata, 3° colonna: reazione più meditata.</p> <p>Cartellone/scheda con situazioni problematiche al Cre-Grest:</p> <p>1° colonna: descrizione situazioni tipiche del Cre-Grest, 2° colonna: reazione immediata, 3° colonna: reazione più meditata.</p> <p>Biro</p>
Svolgimento	<p>Si condivide la scheda-cartellone con situazioni tipiche delle prove di scena che potrebbero mettere in crisi gli operatori (sipario che non si apre, attori che litigano, costumi persi ecc.). Nell'altra scheda si avranno situazioni tipiche del proprio Cre-Grest che potrebbero mettere alla prova gli animatori (è bene scegliere momenti o situazioni concrete come <i>animatori in ritardo</i>, <i>materiale mancante</i>, <i>bambini che non ascoltano...</i>). Ogni adolescente dovrà segnare in una prima colonna accanto alla situazione, la reazione immediata (tipica di un animatore alle prime armi), senza pensarci troppo. Mentre in una seconda colonna indicherà una reazione invece più riflessiva, più meditata nell'ottica della relazione che si dovrebbe instaurare tra animatore e bambini o tra animatori ed animatori. Questa reazione dovrebbe essere anche quella di un animatore che intende crescere nel suo ruolo.</p> <p>Si chiede poi agli adolescenti di evidenziare le differenze fra i due tipi di reazione e le caratteristiche delle relazioni messe in atto nelle varie situazioni.</p>
Provocazioni per la riflessione	<ul style="list-style-type: none">– Ci sono differenze fra i due tipi di reazioni?– Sono capace di reagire alle situazioni in maniera più riflessiva rispetto ai primi anni da animatore?– Le mie reazioni si riflettono solo sui bambini/preadolescenti o anche sugli animatori più giovani che mi osservano?– Quali sono le caratteristiche fondamentali della relazione animatore-bambino? E tra animatore e animatore?
Rilettura	Analizzando le differenze fra le reazioni immediate e quelle più “pensate”, ogni animatore è portato a riflettere sul fatto che il prendersi cura è esserci, ma non solo. È l'essere responsabili di qualcuno che ci è affidato nel presente. L'essere animatori più “esperti” significa crescere anche nel modo di reagire e di porsi con i bambini/preadolescenti e con gli altri animatori, per essere un buon esempio nel gruppo animatori e non solo. Quali sono allora gli elementi costitutivi della relazione animatore-bambino e animatore-animatore? Passo dopo passo, il pulcino si accorge che il guscio ora gli sta in mezzo ai piedi. È ora di entrare in contatto col mondo, oggi.

Chiusura di sessione

Al termine delle attività i due gruppi si ritrovano per condividere – con l'aiuto di due portavoce – quanto hanno sperimentato. Il formatore richiama l'invito ad imparare dalle esperienze, ad accettare di crescere come fratelli maggiori e propone di concludere la sessione formativa con due ulteriori passaggi: la consegna del secondo passo del **Mandato alla troupe**:

Sappiamo che non esiste il Bene,
ma gli uomini che lo scelgono,
lo costruiscono, lo fanno crescere.

Mettiamo a disposizione il nostro tempo e le nostre energie
perché nessuno sia ai margini, nessuno si senta dire “non c'è posto per te”,
ma **tutti possano crescere con noi!**

e la preghiera del **Padre Nostro** con cui chiedere la serena disposizione ad accogliere i doni che fanno davvero crescere una persona e il suo gruppo: la condivisione, il perdono, la libertà dall'egoismo.

(Prima di chiudere, una riproduzione ingrandita, viene collocata sul cartellone del mandato accanto alla prima. Una sua versione graficata e da stampare in grandi dimensioni sarà a disposizione nella sezione Download del sito www.cregrest.it nella sua versione completa, da aprile 2019.)

Approfondimenti culturali/multimediali

da utilizzare durante l'incontro oppure da consegnare agli adolescenti come ulteriore spunto di riflessione per la quotidianità, lungo la loro settimana.

1. Un'immagine



Paul Gauguin, 1897 – *Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?*

Nel dipinto di Gauguin sono raffigurate le varie fasi della vita: l'uomo che cresce, interagendo con il mondo che lo circonda e che gli è stato affidato. Quest'immagine, colorata e suggestiva, ci fa riflettere sul nostro crescere, come coordinatori, come animatori: riusciamo sempre a cogliere l'elemento positivo e di crescita nelle esperienze che viviamo? Accogliamo sempre come un dono le persone che incontriamo? Siamo capaci di uscire da nostro guscio per osservare gli altri, imparare dagli altri? Crescere è anche questo...

2. Una canzone

Abbi cura di me (Simone Cristicchi)

Adesso chiudi dolcemente gli occhi e stammi ad ascoltare
Sono solo quattro accordi ed un pugno di parole
Più che perle di saggezza sono sassi di miniera
Che ho scavato a fondo a mani nude in una vita intera.
Non cercare un senso a tutto perché tutto ha senso
Anche in un chicco di grano si nasconde l'universo
Perché la natura è un libro di parole misteriose.
Dove niente è più grande delle piccole cose
È il fiore tra l'asfalto lo spettacolo del firmamento
È l'orchestra delle foglie che vibrano al vento.
È la legna che brucia che scalda e torna cenere.
La vita è l'unico miracolo a cui non puoi non credere
Perché tutto è un miracolo tutto quello che vedi
E non esiste un altro giorno che sia uguale a ieri.
Tu allora vivilo adesso come se fosse l'ultimo
E dai valore ad ogni singolo attimo
Ti immagini se cominciassimo a volare
Tra le montagne e il mare
Dimmi dove vorresti andare
Abbracciami se avrò paura di cadere
Che siamo in equilibrio
Sulla parola insieme
Abbi cura di me
Il tempo ti cambia fuori, l'amore ti cambia dentro

Basta mettersi al fianco invece di stare al centro
L'amore è l'unica strada, è l'unico motore
È la scintilla divina che custodisci nel cuore
Tu non cercare la felicità semmai proteggila
È solo luce che brilla sull'altra faccia di una lacrima.
È una manciata di semi che lasci alle spalle
Come crisalidi che diventeranno farfalle.
Ognuno combatte la propria battaglia
Tu arrenditi a tutto, non giudicare chi sbaglia
Perdona chi ti ha ferito, abbraccialo adesso
Perché l'impresa più grande è perdonare se stesso
Attraversa il tuo dolore arrivaci fino in fondo
Anche se sarà pesante come sollevare il mondo
E ti accorgerai che il tunnel è soltanto un ponte
E ti basta solo un passo per andare oltre
Ti immagini se cominciassimo a volare
Tra le montagne e il mare
Dimmi dove vorresti andare
Abbracciami se avrai paura di cadere
Che nonostante tutto
Noi siamo ancora insieme
Abbi cura di me qualunque strada sceglierai, amore
Abbi cura di me
Che tutto è così fragile
Adesso apri lentamente gli occhi e stammi vicino
Perché mi trema la voce come se fossi un bambino
Ma fino all'ultimo giorno in cui potrò respirare
Tu stringimi forte e non lasciarmi andare.
Abbi cura di me

2. Un video

Kung Fu Panda: il presente è un dono

Sempre attuale il discorso del maestro Oogway che fa riflettere sul presente come un dono, un'occasione per crescere.

Si può trovare al link di Youtube: https://www.youtube.com/watch?v=OqS8pY_otlw.

Anche la visione integrale del film di animazione "Kung fu Panda" può offrire ottimi spunti di riflessione e buone provocazioni circa la scoperta di sé e della propria vocazione, grazie a cambiamenti e prese di coscienza, a incontri e buoni maestri e buoni compagni.



Gli allestimenti / 03

Obiettivo generale dell'incontro

Aiutare gli adolescenti a riscoprire la dinamica del desiderio, oltre la voglia/non voglia che spesso ostacola la libertà del servizio animativo. Solo se poniamo dinanzi a noi desideri grandi, solo se guardiamo in alto, l'orizzonte si allarga e il cuore percepisce di che cosa è capace.

Apertura di sessione

Il terzo allestimento si apre – come di consueto – con un momento tutti insieme. Manteniamo – se possibile – l'**ambientazione** del **sopralluogo** e dei **primi due allestimenti**. Il formatore richiama l'attenzione degli adolescenti su alcuni compiti importanti che attendono il gruppo animatori: non solo organizzare bene attività e giochi, uscite o merende, ma vigilare sulle relazioni, imparare ad andare oltre i piccoli egoismi, provare a diventare migliori, più liberi, più aperti. Viene proposto il brano del Vangelo di Marco: Mc 10,46-52, il cieco di Gerico che chiede di essere guarito. Un desiderio grandissimo che Gesù rende realtà, grazie anche alla fede del suo interlocutore! Il brano può essere proclamato da un lettore preparato, curando luogo e atmosfera.

Segue poi l'articolazione nei due livelli formativi.

Livello Base - Gli assistenti di scena

“Mission (im)possible?”

Tema fondamentale	Affrontare anche le difficoltà del lavoro di squadra per scoprire di quanta determinazione si è capaci.
Obiettivo	Sperimentare la bellezza e la fatica del lavoro di squadra nel raggiungere un obiettivo comune.
Materiale necessario	Bende e materiale in base al compito che si propone alle squadre
Svolgimento	<p>Si chiede al gruppo di dividersi in squadre da 3 componenti. All'interno di ognuna delle squadre ci sarà:</p> <ul style="list-style-type: none">– Un Cieco (che viene bendato),– Un Muto,– Un Sordo (si possono usare dei tappi per le orecchie). <p>I formatori spiegano il compito che le squadre devono portare a termine: suggeriamo la preparazione di uno zaino per la notte in tenda, fornendo una lista di oggetti da reperire nel più breve tempo possibile e con la partecipazione di tutti e tre i componenti. Solamente il Muto sarà a conoscenza della lista, e avrà il compito di spiegare ai suoi compagni di squadra cosa devono fare. A questo punto il Sordo e il Cieco inizieranno a lavorare aiutati dal caposquadra Muto che però non può intervenire fisicamente. Tutti devono partecipare attivamente. Quando tutte le squadre hanno concluso, sarà una giuria composta dai formatori a decretare la squadra vincitrice, in base alla collaborazione e al lavoro svolto. Sarebbe bene riproporre l'attività per far provare i vari ruoli ad ogni adolescente, magari cambiando il compito da far svolgere.</p>
Provocazioni per la riflessione	<ul style="list-style-type: none">– È stato difficile? C'è stato un momento in cui avete pensato di arrendervi?– Quanto è stato importante l'aiuto dei compagni? Perché?– Meglio lavorare da soli o insieme?– Quale è stata la parte più divertente?
Rilettura	Avremo anche durante il Cre-Grest (come nella vita) degli obiettivi, dei compiti da svolgere, alcuni che ci piacciono, altri che ci piacciono meno. Talvolta sarà molto divertente e semplice, ma altre volte incontreremo difficoltà, ostacoli e impedimenti, come nel gioco. “Il mio coordinatore mi ha affidato questo ragazzino con cui proprio non ce la faccio” oppure “tra tutti gli animatori proprio con questo qua dovevo capitare...”, ma con la forza di volontà e il lavoro di squadra - uniti alla consapevolezza delle nostre capacità - possiamo non smettere di puntare in alto e raggiungere vette che neppure ci immaginiamo alla partenza.

Livello Avanzato - Gli scenografi

“Un bagaglio per sognare”

Tema fondamentale	Affrontare anche le difficoltà del lavoro di squadra per scoprire di quanta determinazione si è capaci.
Obiettivo	Sperimentare la bellezza e la fatica del lavoro di squadra nel raggiungere un obiettivo comune e nel sognare e progettare insieme.
Materiale necessario	2 cartelloni, post-it o bigliettini, penne.
Svolgimento	<p>Ci si siede in gruppo in cerchio, in mezzo a cui posizioniamo 2 cartelloni:</p> <ul style="list-style-type: none">-il cartellone dal titolo: La nostra valigia (si può sostituire con una valigia vera e propria, da porre al piedi di una scala),-il cartellone dal titolo: Le nostre stelle (si può sostituire con una scala). <p>Si consegnano i post-it e le penne agli adolescenti. Chiediamo di scrivere sul primo biglietto i loro punti di forza, tutto ciò che hanno già nella loro “valigia” e che possono dare con sicurezza e forza a questo Cre-Grest. Una volta condivisi con il gruppo, si attaccano sul primo cartellone (o si collocano nella valigia aperta).</p> <p>Sul secondo biglietto chiediamo di scrivere dove pensano di essere più “deboli”, in cosa vorrebbero cambiare, in cosa cercheranno e si impegneranno a migliorare in questa esperienza di Cre-Grest. Condivisi con il gruppo verranno attaccati sul cartellone delle stelle, dei desideri che vogliamo esaudire (o si collocano in cima alla scala). Prima di concludere osserviamo i nostri cartelloni /oggetti nella loro interezza.</p>
Provocazioni per la riflessione	<ul style="list-style-type: none">– Cosa abbiamo trovato con più facilità: punti di forza o limiti?– Sono più i nostri punti di forza o quelli di debolezza?– Come fare a migliorarci?– Come siamo messi come gruppo, guardando la totalità dei cartelloni?
Rilettura	Quante cose possiamo dare al nostro Cre-Grest... e quante ancora potremmo darne! Sta a noi ora decidere se restare con la nostra piccola valigia, accontentandoci di cosa vi è all’interno o se provare a migliorarci, provando finalmente a decollare e a raggiungere le nostre stelle... Certo non è facile, ma i risultati possono essere straordinari!



Chiusura di sessione

Ancora una volta i due gruppi si scambiano una veloce narrazione delle esperienze fatte. Il formatore conclude ricordando l'etimologia del termine *desiderio*: da de-sidera, qualcosa che scende dalle stelle, ma che si può intuire solo se l'uomo guarda in altro, oltre il suo ombelico, proprio perché l'uomo sa di cielo, sa di qualcosa che è fuori, più in alto. Si può concludere facendo un'ultima attività: in una stanza – se fosse possibile, riduciamo l'illuminazione – al “via!” tutti camminano guardandosi l'ombelico. In quanti secondi ci si scontra, si va a sbattere, si perde il senso delle cose?

Viene proposta al termine la consegna del terzo segmento del **Mandato alla troupe**, mentre una sua riproduzione più grande viene collocata sul cartellone che riporterà tutto il testo (da aprile 2019, sul sito completo www.cregrest.it, il file pdf del testo del mandato messo in grafica e pronto per la stampa):

Abbiamo nel cuore molti desideri;
impariamo a guardare verso l'alto
e a non accontentarci delle cose che possediamo.
Mettiamo a disposizione la nostra intelligenza
perché il mondo sia più bello,
più degno degli esseri umani.

Infine si esce dall'incontro con una preghiera conclusiva nella forma del rendimento di grazie / richiesta per il dono di desideri grandi.

Approfondimenti culturali/multimediali

da utilizzare durante l'incontro oppure da consegnare agli adolescenti come ulteriore spunto di riflessione per la quotidianità, lungo la loro settimana.

1. Un'immagine



Questo quadro famoso ci può aiutare a riflettere e ragionare sulla parola “**desiderare**” che deriva dal sollevare lo sguardo, dal guardare le stelle:
quante stelle in cielo!
Come raggiungerle?
Come capire quali sono le nostre?

Vincent Van Gogh,
La notte stellata

2. Una canzone

“Ti insegnerò a volare” (F.Guccini & R.Vecchioni)

La stanza ad Indianapolis
è buia ma ricordo
ricordo il tuono e il pubblico
e un universo sordo
poi che mi vien da ridere
e faccio per alzarmi
che oggi devo correre
e sto facendo tardi
poi che mi guardo e vedo ma
ci son le stelle fuori

e un mare di colori

E se non potrò correre
e nemmeno camminare
imparerò a volare, imparerò a volare

Se partirai per Itaca
ti aspetta un lungo viaggio
un mare che ti spazza via
i remi del coraggio
la vela che si strappa e il cielo
in tutto il suo furore
però per navigare solo
ragazzo, basta il cuore
qui si tratta di vivere
non di arrivare primo
e al diavolo il destino

E se non potrai correre
e nemmeno camminare
ti insegnerò a volare, ti insegnerò a volare

Mica si dice inverno se
vien giù quel po' di neve
mica finisce il giorno se
di notte il sogno è breve
questa vita è una donna che
ti ama come sei
questa vita è un amore che
non ti tradisce mai
questo venire al mondo è stato
un gran colpo di culo
pensa se non nascevi

E se non potrai correre
e nemmeno camminare
ti insegnerò a volare, ti insegnerò a volare

Mica son le stelle a farlo
e i santi men che meno
te lo fai tu il destino
e se non potrai correre
e nemmeno camminare
ti insegnerò a volare, ti insegnerò a volare

3. Un video

Animated Short Film “Soar” by Alice Tzue

Si può trovare al seguente link di Youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=eDkpVwrhYfo>

Corto molto semplice, questo video ci mostra la forza dei sogni, che con l'impegno, la costanza e l'aiuto degli altri si possono avverare, anche quando meno te l'aspetti. Attenzione: il video può essere utilizzato anche come apertura della sessione di lavoro del terzo allestimento per entrambi i livelli formativi!

oppure

“La notte dei desideri” (Jovanotti)

È una notte come tutte le altre notti
È una notte con qualcosa di speciale
Una musica mi chiama verso sé
Come acqua verso il mare
Vedo un turbinio di gente colorata
Che si affolla intorno a un ritmo elementare
Attraversano la terra desolata
Per raggiungere qualcosa di migliore
Un po' oltre le miserie dei potenti
E le fredde verità della ragione

Un po' oltre le abitudini correnti
E la solita battaglia di opinione
Vedo gli occhi di una donna che mi ama
E non sento più bisogno di soffrire
Ogni cosa è illuminata
Ogni cosa è nel suo raggio in divenire
Vedo stelle che cadono nella notte dei desideri...

È una notte come tutte le altre notti
È una notte che profuma di avventura
Ho due chiavi per la stessa porta
Per aprire al coraggio e alla paura
Vedo un turbinio di gente colorata
Che si affolla intorno a un ritmo elementare
Attraversano la terra desolata
Per raggiungere qualcosa di migliore
Vedo gli occhi di una donna che mi ama
E non sento più bisogno di soffrire

Ogni cosa è illuminata
Ogni cosa è nel suo raggio in divenire
Vedo stelle che cadono nella notte dei desideri...
è la notte dei desideri

Vedo Cristoforo Colombo il marinaio
È arrivato il mio momento per partire
Cosa pensa il trapezista mentre vola
Non ci pensa mica a come va a finire
Vedo i barbari che sfondano il confine
E mi guardano dal vetro dello specchio
E qualcuno che medita la fine
Tutto il cielo si riflette nel mio occhio
Le montagne che dividono i destini
Si frantumano diventano di sabbia
Al passaggio di un momento di splendore
E spalanca la porta della gabbia
Vedo gli occhi di una donna che io amo
e non sento più il bisogno di soffrire
Ogni cosa è illuminata
E non sento più bisogno di soffrire...

Vedo stelle che cadono nella notte dei desideri...
è la notte dei desideri

Gli allestimenti / 04

Obiettivo generale dell'incontro

Aiutare gli adolescenti a credere nella forza del gruppo, superando la tentazione dei protagonisti o della messa in secondo piano di qualcuno.

Apertura di sessione

L'ultimo allestimento si apre – come di consueto - con un momento tutti insieme, se è possibile nel rispetto dell'**ambientazione** del **sopralluogo** e **degli altri allestimenti**. Il formatore richiama l'attenzione degli adolescenti su un obiettivo decisivo del Cre-Grest: costruire un'esperienza che faccia respirare la bellezza di essere insieme, di avere ciascuno un nome proprio, di appartenersi reciprocamente, senza la paura di volersi bene. Viene proposta la provocazione di Lc 14,28: l'uomo che inizia a costruire una torre, ma non la porta a compimento. Segue poi l'articolazione nei due livelli formativi.

Livello Base - Gli assistenti di scena "Campo Minato"

Tema fondamentale	Non si inizia tanto per iniziare. Se abbiamo chiaro il progetto, dovremo trovare anche le risorse per realizzare e compiere il nostro sogno!
Obiettivo	Avere chiaro il progetto, aiutare a trovare le risorse per realizzare e compiere il desiderio.
Materiale necessario	Scotch, fogli con indicazioni, fischietto
Svolgimento	<p>A terra viene creato un reticolato per un campo minato con dello scotch. Il conduttore ha in mano lo schema delle caselle che fanno bloccare il cammino dell'adolescente: segnalerà le mine con un fischio o altro segnale. Da un lato del reticolato, inizia il percorso e un adolescente, che sarà il giocatore, viene invitato a posizionarsi sulla casella di inizio. I compagni daranno ciascuno un'indicazione, leggendo dal foglietto tra le loro mani. Un solo movimento da suggerire, uno alla volta.</p> <p>L'adolescente sul percorso chiamerà a turno i diversi compagni che hanno i fogli di movimento e secondo le indicazioni potrà avanzare lungo il percorso. Ogni volta che si posiziona su una casella bloccata dovrà ripartire dall'inizio. Chi cammina sul percorso, dovrà ricordarsi la sequenza di movimenti da fare e quindi i diversi compagni da chiamare per giungere all'arrivo. È possibile dividere il gruppo in sottogruppi ciascuno con un suo concorrente, se il gruppo fosse particolarmente numeroso.</p>
Provocazioni per la riflessione	<ul style="list-style-type: none">– Che cosa serve nel gioco per completare il percorso?– E nel Cre-Grest, che cosa assomiglia di più agli elementi in gioco nel campo minato?– Quale percorso ad ostacoli per portare a compimento il mandato educativo?
Rilettura	Il Cre-Grest è un'esperienza condivisa con i bambini, con i preadolescenti, con gli altri adolescenti, i coordinatori, il don e le famiglie. Sul nostro "campo minato", incontriamo tutte queste persone con le loro risorse belle da mettere in gioco e le loro fatiche che rallentano la corsa. Ma anche noi non siamo da meno! Riconosciamoci accompagnati e accompagnatori del Cre-Grest, ascoltando gli altri e facendo tesoro di ciò che impariamo dall'altro e dall'esperienza: tutti hanno qualcosa di buono da raccontarci e delle idee buone da perseguire, insieme.

Livello Avanzato - Gli scenografi

“Domino”

Tema fondamentale	Ciò che si compie al Cre-Grest è frutto di un complesso e bellissimo intreccio di libertà che si condizionano e si compiono solo insieme.
Obiettivo	Comprendere l'importanza del lavoro di squadra e la ricchezza della differenza in questo percorso insieme.
Materiale necessario	Pezzi abbastanza grandi di domino, uno per adolescente, pennarelli.
Svolgimento	Ogni adolescente ha un pezzo di carta su cui è riportato un pezzo di un domino speciale: da una parte è scritto un pezzo di una storia (magari già conosciuta, come ad esempio Cappuccetto Rosso oppure una storia inventata dei responsabili oppure la storia del Cre-Grest), mentre dall'altra parte del domino lo spazio è vuoto (sarà il possessore di quel pezzo a scrivere la parte della storia che egli stesso andrà a creare). Il formatore dà inizio, raccontando l'introduzione e la prima parte della storia e darà poi il via al percorso, andando a dare la voce al narratore successivo, scrivendo sul domino ciò che ha inserito nella storia e il nome del prossimo narratore. Quindi la voce passa all'adolescente chiamato che dovrà allacciare la storia per inserire ciò che sul suo domino è già scritto; darà vita al passaggio successivo della storia scrivendo la parte nel quadrato vuoto del suo domino, dando parola al narratore successivo. Si continua fino a che tutti i narratori hanno dato voce alla storia.
Provocazioni per la riflessione	<ul style="list-style-type: none">– Ogni Cre-Grest è una narrazione, ogni esperienza educativa è una storia: pensando al passato, quali sono state le difficoltà maggiori nel legare la propria storia a quella degli altri?– Quale “voto” diamo alla coesione, alla fiducia che circolano nel nostro gruppo? Realizziamo una rappresentazione grafica, una specie di termometro che potremo conservare e utilizzare anche durante le giornate del Cre-Grest.
Rilettura	L'esperienza del Cre-Grest non è l'assolo di qualcuno, anche se super bravo a suonare. Assomiglia di più ad una sinfonia, che a volte presuppone prove ed esecuzioni non perfette, un po' stonate, suscita arrabbature e qualche cattiveria, ma apre anche lo spazio alla riconciliazione e alla maturazione di affetti... più giusti. Il Cre-Grest è per tutti: ma solo chi abbassa le difese e costruisce con gli altri, accetta di essere-con, può sperare di gustare la vera esperienza dell'Oratorio.



Chiusura di sessione

I due gruppi di formazione si ritrovano. Ormai manca davvero poco all'apertura del sipario. Rivediamo le date, sistemiamo i preparativi delle diverse attività, informiamoci sul da farsi! Gli adolescenti ricevono l'ultimo segmento del **Mandato alla troupe** che viene anche riprodotto in grande a completamento del testo (da aprile 2019, sul sito completo www.cregrest.it, il file pdf del testo del mandato messo in grafica e pronto per la stampa).

Vogliamo impegnarci perché
anche per noi **si compia il sogno di Dio**:
far parte di un'unica famiglia,
in cui la pace e la condivisione siano le uniche regole
e tutti possano scoprire la promessa del Signore
che non ci lascia soli!

Si conclude con la preghiera e viene suggerito il Salmo 133 che canta l'amicizia fraterna in pochissime, incisive parole.

Approfondimenti culturali/multimediali

da utilizzare durante l'incontro oppure da consegnare agli adolescenti come ulteriore spunto di riflessione per la quotidianità, lungo la loro settimana.

1. Un'immagine



Matisse, *La danza*

Costituito solo da tre colori, questo dipinto sviluppa un impatto visivo coinvolgente e simbolico: il **verde**, presente nella parte bassa del quadro, rappresenta la terra con la curvatura sferica che vuole simboleggiare il nostro pianeta, il **blu**, nella parte alta, richiama il cielo anche se le sfumature del colore, richiamano un blu profondo, che non assomiglia al colore del cielo ma è più simile a quello dell'Universo; in mezzo troviamo il **rosso** dei corpi che danzano in un gioco di movimenti apparentemente infinito.

Anche il Cre-Grest è questione di armonia da costruire insieme: non si finisce con la formazione, ora la musica si fa più ritmata e al cerchio, si aggiungono i bambini, i preadolescenti e le famiglie.

2. Una canzone

I ragazzi stanno bene (Negrita)

Tengo il passo sul mio tempo concentrato come un pugile
Sarà il peso del mio karma o la mia fortitudine
Con in mano una chitarra e un mazzo di fiori distorti
Per far pace con il mondo dei confini e passaporti
Dei fantasmi sulle barche e di barche senza un porto
Come vuole un comandante a cui conviene il gioco sporco
Dove camminiamo tutti con la testa ormai piegata
E le dita su uno schermo che ci riempie la giornata

Ma non mi va di raccogliere i miei anni dalla cenere
Voglio un sogno da sognare e voglio ridere
Non mi va
Non ho tempo per brillare voglio esplodere
Ché la vita è una poesia di storie uniche
E poi trovarsi qui sempre più confusi e soli
Tanto ormai non c'è più tempo che per essere crudeli

E intanto vai, vai che andiamo dentro queste notti di stelle
Con il cuore stretto in mano e con i tagli sulla pelle
Ma i ragazzi sono in strada, i ragazzi stanno bene
Non ascoltano i consigli e hanno il fuoco nelle vene
Scaleranno le montagne e ammireranno la pianura
Che cos'è la libertà? Io credo: è non aver più paura

E non mi va di raccogliere i miei anni dalla cenere
Voglio un sogno da sognare voglio ridere
Non mi va
Non ho tempo per brillare voglio esplodere
Che la vita è una poesia di storie uniche
Non mi va di piangere stasera, di sciuparvi l'atmosfera
E di somigliare a quelli come me
Non mi va...
Di lasciarmi abbandonare, di dovermi abituare
Di dovermi accontentare
Sopra di noi la gravità
Di un cielo che non ha pietà
Pezzi di vita che non vuoi perdere
Giorni di festa e altri da lacrime
Ma ho visto l'alba e mette i brividi, i brividi...

3. Un video

L'arte di essere fragili - Cortometraggio

Link: https://www.youtube.com/watch?v=fS2XK_7tAwk

Chiudere i nostri allestimenti con l'elogio alla fragilità forse stupisce un po', ma vuole essere un augurio. Perché consapevoli di ciò che siamo e ci siamo consegnati in questi incontri, possiamo vivere l'avventura del Cre-Grest nella consapevolezza di non essere soli e con il desiderio di non esserlo.

